

INFORTUNI SUL LAVORO AGLI STRANIERI – ANNO 2007

In un contesto occupazionale dei lavoratori stranieri caratterizzato da un trend decisamente crescente, trova giustificazione il costante aumento degli infortuni. Nel 2007, si sono contate oltre 140mila denunce di infortunio, di cui 178 relative ad incidenti mortali; un dato quindi in controtendenza rispetto all'andamento generale, per il quale è stato riconfermato il trend decrescente osservato ormai da qualche anno.

La riduzione annua complessiva degli infortuni dell'1,7% per il 2007, è il risultato della contrazione delle denunce degli infortuni a lavoratori italiani e dell'aumento di quelle degli stranieri. La quota di infortuni degli immigrati ha superato ormai il 15% del totale e nel solo ultimo anno si è registrato un aumento di oltre 11mila denunce rispetto al 2006.

In particolare, l'aumento è stato consistente tra i migranti dei Paesi della U.E., quasi il 150% in più, dovuto all'ingresso dal primo gennaio 2007 di Romania e Bulgaria.

Se si considera il settore di attività economica, si osserva che il numero più alto di infortuni si rileva in quelle attività dove più forte è l'impiego di manodopera straniera, cioè nelle Costruzioni, nell'Industria dei metalli e nei Trasporti. Per i casi mortali, gli 11 morti in più rispetto al 2006 hanno riguardato in modo particolare i lavoratori dell'Industria e Servizi; relativamente alle denunce mortali, quelle degli stranieri rappresentano poco meno del 15% delle complessive, ma l'entrata della Romania tra i Paesi comunitari, che notoriamente detiene il primato per i casi mortali, ha portato la quota dei Paesi dell'Unione a crescere di oltre due volte e mezzo quella precedente. Romania, Marocco ed Albania infatti sono i paesi di provenienza del più alto numero di stranieri infortunati e morti sul lavoro in Italia.